

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 452

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Quali iniziative intende assumere la Giunta regionale a tutela dell'occupazione e della continuità industriale negli stabilimenti Marelli presenti in Piemonte, dopo l'avvio della procedura Chapter 11 da parte dell'azienda

Premesso che

- nei giorni scorsi Marelli, principale produttore italiano di componentistica per l'automotive, ha comunicato ufficialmente alle organizzazioni sindacali l'avvio della procedura di ristrutturazione finanziaria denominata Chapter 11, prevista dal diritto statunitense in materia di fallimenti, nell'ambito di un accordo con circa l'80% dei creditori, con l'obiettivo dichiarato di riequilibrare la posizione finanziaria del gruppo;
- la procedura, secondo quanto riferito dall'azienda, non dovrebbe avere ripercussioni né sugli impianti produttivi né sui livelli occupazionali, né in Italia né all'estero. Tuttavia, i rappresentanti sindacali hanno manifestato seria preoccupazione, soprattutto alla luce del fatto che, salvo offerte migliorative, al termine della procedura la proprietà passerà al fondo SVP, attuale creditore della società;

sottolineato che

- gli stabilimenti Marelli presenti in Piemonte rappresentano un asset strategico per l'intero comparto industriale della regione, in particolare per la filiera della componentistica automotive, già duramente colpita da transizione tecnologica, aumento dei costi energetici e incertezza sugli investimenti del settore;
- i sindacati (Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Uglm, AqcFR) hanno avuto un incontro con l'azienda il 12 giugno u.s. chiedendo garanzie chiare e formali sul futuro industriale del gruppo in Italia, ribadendo che una ristrutturazione finanziaria non deve trasformarsi in una ristrutturazione organizzativa con effetti negativi sull'occupazione e la produzione;

considerato che

- Marelli e l'intero settore dell'automotive sta attraversando una fase gravissima, in un contesto di settore già profondamente in crisi. È già interessato da un pesante processo di trasformazione e numerose aziende piemontesi stanno affrontando criticità simili, con impatti crescenti sul tessuto occupazionale;
- i sindacati hanno già chiesto un confronto urgente al Ministero delle Imprese e del Made in Italy e sollecitato un intervento diretto del Governo, ma al momento non sono pervenute risposte istituzionali sufficienti a garantire stabilità e futuro agli oltre 6.000 dipendenti coinvolti a livello nazionale;
- occorre pertanto che la Regione Piemonte si attivi con la massima urgenza per attivare il Governo ad occuparsi di tale situazione a tutela dell'asset societario e dei livelli occupazionali;

INTERROGA

l'Assessore competente della Giunta regionale

- per sapere come la Regione Piemonte intenda attivarsi con azienda e Governo perché la ristrutturazione finanziaria non si trasformi in una ristrutturazione organizzativa che abbia ripercussioni negative sull'occupazione diretta e indiretta, con particolare riferimento alle attività di ricerca e sviluppo, dei siti piemontesi.